

7a COMMISSIONE PERMANENTE
(ISTRUZIONE PUBBLICA, BENI CULTURALI, RICERCA
SCIENTIFICA, SPETTACOLO E SPORT)
DEL SENATO DELLA REPUBBLICA

**Ciclo di audizioni sulle misure di sostegno al settore
dello spettacolo**

Memoria scritta sui temi oggetto dell'audizione

18 NOVEMBRE 2020

L'Associazione UTR, Unione Teatri di Roma, riunisce al momento **46 teatri privati nel Lazio**. Nasce nell'aprile 2019 con l'intento di diventare una forte e **equilibrata associazione rappresentativa del settore privato dello spettacolo dal vivo**. Inizia la propria attività raccogliendo spontaneamente gli operatori degli esercizi teatrali e, fin dal primo momento, ha inteso colmare quel vuoto creatosi da tempo a causa delle innumerevoli contrapposizioni all'interno del settore. Affermandosi nella Capitale, suscita l'interesse degli operatori delle altre Regioni e sono in atto studi e azioni aggregative per il concretizzarsi di una auspicabile rappresentatività su base nazionale.

Premessa

Come noto, la **grave crisi economica** che attanaglia il Paese sta assumendo sempre più toni drammatici per il mondo dello spettacolo dal vivo e, in particolare, per l'esercizio privato che difficilmente, stante il protrarsi della situazione attuale, riuscirà a resistere. Le attività teatrali sono state bruscamente interrotte il 4 marzo causando l'inevitabile **indebitamento delle imprese culturali private**, mettendo a repentaglio non solo il fatturato proprio di dette imprese, ma tutto il relativo indotto in termini di occupazione, che conta oltre 200.000 addetti, nonché le attività e i servizi che gravitano attorno al sistema teatrale quali, ad esempio, la formazione, le attività turistico-ricettive e di ristorazione. Tale situazione, già caratterizzata ante seconda chiusura dall'adozione di misure di **contingentamento degli accessi - non economicamente sostenibili** - e dalla **impossibilità di programmazione futura**, non lascia spazio ad alcuna prospettiva di ripresa nel breve periodo alla luce delle nuove misure di contenimento varate dal Governo. Molti operatori si sono già trovati costretti a **chiudere definitivamente la propria attività a discapito non solo del tessuto economico locale, ma anche di quello socio-culturale**. E' pertanto *quanto mai urgente assumere rapidamente concreti interventi di sostegno, come quelli avviati dal Governo, affinché le esigenze di tutela della salute pubblica siano adeguatamente bilanciate da quelle di tutela economica per i settori maggiormente colpiti dalle chiusure*. Ma è altrettanto fondamentale prendere coscienza del fatto che *non può più considerarsi emergenza una situazione critica che perdura ormai da oltre otto mesi e di cui non è possibile prevedere la conclusione. Qualunque azione deve curarsi dell'oggi, ma deve anche essere necessariamente rivolta a configurare una strategia per la ripresa e la successiva stabilità*.

Le misure finora adottate a beneficio degli operatori culturali privati hanno dimostrato un *importante impatto del quale siamo molto grati al Governo ma che riguarda solo una parte ridotta della platea degli operatori*. Sarebbe pertanto auspicabile prevedere una *revisione dei criteri e dei requisiti per la concessione dei contributi al fine di una maggiore effettiva fruizione da parte dei potenziali beneficiari*. A riprova basti considerare che solo nella nostra Associazione la metà dei teatri non può accedere alle risorse stanziate poiché i requisiti risultano sostenibili esclusivamente per coloro che già ricevono finanziamenti pubblici. Si pensi, ad esempio, ai requisiti riguardanti le **giornate lavorative** richieste al fine di poter usufruire del sostegno stanziato dal MIBACT con l'articolo 89 del DL 18/2020 c.d. Cura Italia, recante "Fondo emergenze spettacolo, cinema e audiovisivo", volto a ristorare i teatri in misura proporzionale ai minori incassi da biglietteria e da abbonamenti nel trimestre marzo-maggio 2020. *Duole constatare che da tali misure risultano esclusi la gran parte dei soggetti privati che, in una normale ottica di economicità e ottimizzazione del profitto - non potendo contare che sul proprio cash-flow - tendono ad esternalizzare i servizi facendo ricorso a professionisti esterni alle proprie aziende*. Tale requisito risulta quindi di fatto discriminatorio per le realtà private e vieppiù poco proporzionale nella sua applicazione: un teatro fino a 299 posti può ottenere il contributo dovendo rispettare il requisito delle 300 giornate contributive, ma un teatro di 300 posti ne deve vantare ben 1000. Per un solo posto di differenza, dunque, ai fini dell'accesso al Fondo emergenze di cui sopra, sono necessarie più del triplo di giornate contributive. Ciò determina una evidente incongruenza nella concessione del contributo, destinata ad escludere la maggior parte della platea potenzialmente beneficiaria e bisognosa di supporto. *Chiediamo, pertanto, che i parametri e i requisiti individuati nei decreti ministeriali che si sono susseguiti in questi ultimi mesi, soprattutto in un momento*

di così grande necessità, possano essere rideterminati tenendo in considerazione tutte le variabili necessarie ai fini di un'applicazione che possa raggiungere tutti gli operatori.

A causa dell'enorme impatto sulla categoria il tema da porsi oltre al come allocare efficacemente le risorse nella gestione della crisi, è anche e soprattutto quali misure definire oggi **per consentire domani una strategia programmata, cauta e accurata, che garantisca la reale riapertura e il rilancio del settore.**

Siamo consapevoli che lo Stato non possa e non debba svolgere una funzione assistenzialista e che le risorse pubbliche debbano essere impiegate in modo efficace e mirato. Proprio in ragione di questa consapevolezza, chiediamo che le risorse pubbliche possano essere destinate a tutte le realtà operanti nel settore per il ripensamento degli attuali modelli di finanziamento pubblico che hanno di fatto alimentato un sistema di sostegno solo per pochi privati causando indirettamente distorsioni di mercato. Nell'ultimo decennio lo stato ha cancellato centinaia di imprese private (prosa, musica e danza) dal finanziamento. È assolutamente necessario consentire la ripartenza di questo settore dopo questa gravissima crisi in modo da ridefinire i criteri per l'accesso delle strutture private al fondo unico dello spettacolo, anche per dare una speranza alle future generazioni che vorranno intraprendere questo percorso.

Proposte:

Per le motivazioni esposte in premessa si avanzano le seguenti proposte volte a:

- ❖ (intervento ministeriale con possibile supporto parlamentare): **rideterminare requisiti e parametri per l'ottenimento dei contributi** messi a disposizione dal MIBACT per il settore teatrale extra-FUS (proposta di modifica ai decreti ministeriali attuativi dell'articolo 89 del DL Cura Italia) → *possibilmente con il supporto e l'intercessione presso il Ministero da parte della Commissione Istruzione pubblica, beni culturali del Senato;*
- ❖ (intervento parlamentare sui decreti ristori in esame al Senato): prevedere la **proroga degli effetti dei DURC** sino a conclusione dello stato di emergenza per consentire alle strutture teatrali di accedere ai contributi pubblici, nonché la **riduzione del pagamento della seconda rata IMU** per le strutture teatrali in cui il gestore non sia anche proprietario dell'immobile;
- ❖ (intervento nei prossimi decreti o in legge di bilancio in Parlamento): prevedere misure di sistema per il **sostegno ai lavoratori dello spettacolo**, anche attraverso l'istituzione di un **registro di tutte le categorie dei lavoratori dello spettacolo, nonché delle imprese di produzione;**
- ❖ (interventi lato Governo e Parlamento per la ripartenza): incentivare la domanda tramite la previsione di **buoni** per le famiglie da destinarsi al consumo teatrale, nonché la **deduzione totale dal reddito** per gli acquisti di abbonamenti teatrali, supportando, altresì, l'offerta tramite sgravio di costi fissi aggiuntivi, quali **compensi Siae** e tariffe per il **servizio di Vigilanza Antincendio**. E prevedere l'istituzione di un **fondo temporaneo** finalizzato, mediante contributi diretti, al **sostegno delle imprese di produzione**, nonché alla **diffusione e promozione degli spettacoli** - prodotte dalle stesse - **nei teatri privati non beneficiari di fondi FUS.**

Dettaglio:

Proposta di modifica dei parametri e requisiti di cui al decreto ministeriale 10 luglio 2020, così come modificato dal D.M. 17 agosto 2020, n. 407 e dal D.M. 17 ottobre 2020, n. 467 recante "Riparto di quota parte del Fondo emergenze di parte corrente di cui all'articolo 89 del decreto-legge n. 18 del 2020, convertito con modificazioni dalla legge 24 aprile 2020, n. 27 destinata al sostegno dell'esercizio teatrale e modifiche al decreto ministeriale 28 aprile 2020"

Si propongono modifiche ai decreti adottati con riferimento alle modalità di assegnazione delle risorse agli organismi di programmazione privati extra FUS, prevedendo, in particolare, che il contributo sia riconosciuto:

- **per un importo pari a € 10.000,00 per ciascuna sala nel caso di sale con capienza inferiore ai 100 posti.** Ciò a supporto della categoria dei teatri minori, che versa in situazioni di gravissima sofferenza e che, stante i requisiti attuali, è impossibilitata ad accedere ai contributi;
- per un **importo pari al 100% dei mancati incassi da biglietteria e da abbonamenti, al netto dell'IVA,** riferiti ai mesi di marzo, aprile, maggio 2020, in rapporto agli incassi ottenuti nello stesso periodo (se non estendibile) nel corso dell'anno 2019 per **ciascuna sala di capienza pari o superiore ai 100 posti** identificando la quota parte del Fondo emergenze da destinare e le soglie massime di importo ottenibili, al fine della determinazione di requisiti maggiormente compatibili con le peculiarità di settore.

Bisognerebbe prevedere che possono avere accesso ai contributi di cui sopra i soggetti che:

- presentino **espressamente nei loro statuti lo svolgimento di attività teatrale**, per evitare che associazioni o realtà minori di altro genere possano usufruire di fondi diversamente rivolti alla categoria teatrale;
- attestino la **titolarità di utilizzo di uno spazio teatrale, sia esso in affitto o di proprietà;**
- abbiano ospitato nel 2019 rappresentazioni di spettacolo dal vivo (teatro, musica, danza o circo) attestate da **distinte di incasso e da reversali SIAE comprovanti** l'attività svolta nella sala, intestate al soggetto richiedente o ai soggetti ospitati, per un **numero minimo di sessanta nei Comuni al di sopra di 800 mila abitanti e di trenta nei comuni al di sotto di 800 mila abitanti.**

Si richiede, altresì, di valutare l'opportunità di adottare i suddetti parametri per le compensazioni che saranno stabilite in relazione alla nuova sospensione delle attività disposta con i DPCM del 24 ottobre 2020 e del 3 novembre 2020.

Proposte per la gestione dell'emergenza e per la ripartenza del settore

Nella fase di gestione dell'emergenza e di sostegno alla ripartenza, si propone:

- la proroga della validità dei **Documenti unici attestanti la regolarità contributiva (Durc)**, in scadenza tra il 31 gennaio 2020 e il 31 luglio 2020, per i novanta giorni successivi alla cessazione dello stato di emergenza (31 gennaio 2021). *La mancata proroga degli effetti del DURC in scadenza comporta per moltissime realtà appartenenti al settore dello spettacolo (ma anche per altri settori) il mancato accesso ai contributi emergenziali stanziati dal MIBACT (e altri Ministeri) a causa appunto della impossibilità di presentazione del DURC regolare.* Tale impossibilità deriva infatti dalla imposta chiusura e relativa difficoltà che perdura da marzo ad oggi causa Covid. Inoltre, in considerazione dell'ulteriore sospensione dei versamenti contributivi per i settori maggiormente colpiti dalla crisi, risulta incoerente fissare la corretta presentazione del DURC alla fine di ottobre 2020. Si consideri, poi, come anche le realtà che a gennaio 2020 mostravano difficoltà nella regolarizzazione del DURC si trovino nella impossibilità, pur volendo, di saldare le proprie posizioni con l'Agenzia delle entrate a causa della sospensione dell'invio delle cartelle disposta per legge. In sostanza, *siamo davanti alla situazione paradossale in cui si impedisce alle strutture di sanare le precedenti posizioni pendenti e allo stesso tempo si privano le stesse dei contributi ad esse destinabili.* Praticamente, tutti quei soggetti del mondo culturale in regola per poter ricevere un sostegno vitale, ne sarebbero di fatto impossibilitati a causa della presentazione di DURC irregolare in ragione della crisi;
- la **riduzione al 50 per cento della seconda rata del versamento IMU per gli immobili e le relative pertinenze destinati all'esercizio delle attività teatrali nel caso in cui i relativi proprietari non siano anche gestori delle attività ivi esercitate**, poiché, proprio per la loro stessa

natura, tale fattispecie caratterizza la maggior parte delle strutture teatrali nazionali. Quest'ultime si trovano, infatti, nella effettiva impossibilità di poter usufruire della cancellazione della seconda rata IMU, ai sensi dell'art. 9, comma 1 del decreto-legge 28 ottobre 2020, n. 137 (c.d. DL Ristori) (e di altri decreti approvati dal Governo), prevista nel solo caso di coincidenza tra proprietario e gestore. *Una tale riduzione, in ragione della chiusura totale imposta dall'ultimo DPCM e della impossibilità di programmazione futura, risulta quanto più urgente e necessaria per supportare la sopravvivenza del settore teatrale e dello spettacolo dal vivo, senza dubbio tra i più danneggiati da questa crisi;*

- di affrontare la questione delle opportune tutele per i **lavoratori dello spettacolo dal vivo**, che per definizione sono da considerarsi “lavoratori discontinui” e prestano la propria opera anche al di là delle giornate contrattualizzate (si pensi alle giornate di studio dei copioni o di prova). Si dovrebbe procedere, in tal senso, ad una **riforma complessiva** avente il duplice obiettivo di riconoscere la professionalità degli attori e di migliorare la qualità delle produzioni teatrali. *E' necessario istituire un registro di tutte le categorie dei lavoratori dello spettacolo, nonché delle imprese di produzione per assicurare la professionalizzazione del settore, distinguendo tra l'attività professionale e l'attività occasionale o secondaria.*
- valutare l'istituzione di un **fondo temporaneo** finalizzato, mediante contributi diretti, al **sostegno delle imprese di produzione**, nonché alla **diffusione e promozione degli spettacoli**
- una **necessaria riforma dei compensi riconosciuti alla Siae**. I diritti d'autore vengono solitamente riscossi in percentuale sugli incassi al “botteghino”, con dei minimi stabiliti per capienza. *Pertanto, si auspica sia possibile la revisione dei minimi da rendere alla Siae prevedendo solo un valore totale pari al 10% dell'incasso, senza minimi e senza ulteriori tipologie di maggiorazioni.*
- riduzione o eliminazione delle tariffe dovute per il **servizio di Vigilanza Antincendio** che, ai sensi del decreto ministeriale 291/1996, nonché del d.lgs. 139/2006 e dei successivi decreti attuativi, è reso obbligatorio per i teatri con capienza maggiore di 500 posti. Al riguardo, *sarebbe importante eliminare le tariffe dovute per tale servizio. Tale norma ha causato la cancellazione di tante recite nel panorama teatrale italiano.* Inoltre il mantenimento delle esigenze di sicurezza, in base alle nuove norme, è garantito dalla formazione del personale dei gestori. Si consideri che, ad oggi, solo i teatri hanno in capo tale obbligo, non previsto ad esempio per i cinema o altre realtà che prevedono una concentrazione al chiuso di un pubblico ampio.
- previsione di **buoni per le famiglie da destinarsi al consumo teatrale**. Tale operazione, oltre a sostenere il settore, contribuirebbe alla diffusione della cultura, volano imprescindibile per una ripartenza effettiva dell'intero Paese. *L'abbassamento del prezzo dei biglietti si colloca tra gli incentivi primari per riportare il pubblico in sala, restituendo così ai Teatri il ruolo di centri di aggregazione sicuri e scambio di idee.* Ad ulteriore sostegno dei contribuenti, suggeriamo poi di prevedere una **deduzione totale dal reddito per gli acquisti di abbonamenti in Teatro**, incentivando, così, l'acquisto di pacchetti da parte del pubblico. Gli abbonamenti, oltre a rappresentare un vantaggio per gli spettatori, permettono ai Teatri/Cinema di avere una cospicua entrata immediata.

Conclusioni:

In conclusione, ci preme sottolineare che il nostro intento non è quello di sostituirci ad altre rappresentanze di settore, ma rimane solo e solamente uno: **supportare le nostre Istituzioni nella definizione di misure atte a restituire all'arte una propria legittimazione**, permettendo a noi imprese culturali di adempiere alla

ragione della nostra stessa esistenza: innovare e promuovere la diffusione culturale quale linfa vitale delle nostre imprese e del nostro Paese. *Con ciò riportando i giovani nella sale teatrali e alimentando l'interesse del pubblico, in un sistema correttamente competitivo e concorrenziale che funga da stimolo di qualità e crescita.* Per questo, l'Associazione, oltre che chiedere la **partecipazione attiva ad un tavolo istituzionale** che possa mettere a sistema le competenze degli operatori di settore e dei rappresentanti istituzionali, intende - inoltre - promuovere nel prossimo futuro un **Convegno nazionale sulla "Funzione del teatro"** con il desiderio di creare un momento di confronto appunto tra operatori e Istituzioni di riferimento, *per il quale vi chiediamo già da oggi disponibilità nel partecipare ed essere coinvolti.* Ciò riteniamo costituisca un'opportunità per inaugurare insieme una nuova stagione di collaborazione che possa mettere al servizio delle Istituzioni, oltre che la nostra competenza, anche la nostra **preziosa diramazione territoriale a supporto di progetti specifici per e con la Pubblica amministrazione, ad esempio con MIUR e MISE**, per la diffusione della cultura teatrale italiana.

Si allegano in calce alla presente le bozze di proposte di intervento normativo sui decreti ministeriali e sui decreti legge al momento in esame ed eventualmente provvedimenti futuri che sottoponiamo alla preziosa valutazione delle Istituzioni, auspicando che possano essere prese in considerazione.

Nel ringraziare profondamente dell'opportunità e dell'attenzione riservatoci, l'Associazione rimane a disposizione per ogni ulteriore approfondimento.

Il Presidente

Felice Della Corte




Bozza testuale Proposta di Modifica Decreto Ministeriale

Art. 1 (*Riparto di quota parte del Fondo emergenze di parte corrente di cui all'articolo 89 del decreto-legge n. 18 del 2020, convertito con modificazioni dalla legge 24 aprile 2020, n. 27*)

1. Una quota pari a euro [-----] per l'anno 2020, del Fondo emergenze di parte corrente di cui all'articolo 89 del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020 n. 27, è destinata al sostegno degli organismi che esercitano in modo esclusivo attività di programmazione nell'ambito dello spettacolo dal vivo e che non siano partecipati da soggetti pubblici e/o gestiti direttamente da enti locali o territoriali.

Art. 2 (*Modifiche al decreto ministeriale 10 luglio 2020, così come modificato dal decreto ministeriale 17 agosto 2020 e dal decreto 16 ottobre 2020*)

1. All'articolo 3, comma 1, del decreto ministeriale 16 ottobre 2020, la lettera a) è sostituita dalla seguente::

a) al comma 1, il secondo periodo è sostituito dal seguente: *“Il contributo è riconosciuto per un importo pari a € 10.000,00 per ciascuna sala nel caso di sale con capienza inferiore ai 100 posti e fino ad un massimo del 100% dei mancati incassi relativi alla sala o alle sale gestite, nel periodo di riferimento e, comunque, in misura non superiore a [-----] euro per ciascuna sala nel caso di sale con capienza superiore a 100 posti.*

2. All'articolo 1, comma 1 del decreto ministeriale 17 agosto 2020 le lettere a), b) e c) sono sostituite dalle seguenti:

a) al comma 3, la lettera c) è sostituita dalla seguente: *“attestino la titolarità di almeno uno spazio teatrale, sia esso in affitto o in proprietà”;*

b) al comma 3, la lettera d) è soppressa;

c) al comma 3, la lettera e) è sostituita dalla seguente: *“aver ospitato, nel 2019 rappresentazioni di spettacolo dal vivo (teatro, musica, danza o circo) attestate da distinte di incasso e da reversali SIAE comprovanti l'attività svolta nella sala, intestate al soggetto richiedente o ai soggetti ospitati, per un numero minimo di sessanta nei Comuni al di sopra di 800 mila abitanti e di trenta nei Comuni al di sotto di 800 mila abitanti”.*

3. All'articolo 2, comma 3 del decreto ministeriale 10 luglio 2020 dopo la lettera c) è inserita la seguente:

c-bis) *presentino espressamente nei propri statuti lo svolgimento di attività teatrale;*

E seguenti modifiche di coordinamento necessarie in termini di “Presentazione delle domande ed erogazione dei contributi”, “Disposizioni finanziarie”, “Verifiche e controlli”.

Bozza testuale Proposta emendativa proroga DURC

A.S. 1994 “*Conversione in legge del decreto-legge 28 ottobre 2020, n. 137, recante ulteriori misure urgenti in materia di tutela della salute, sostegno ai lavoratori e alle imprese, giustizia e sicurezza, connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19*”

Art. 10

Dopo l'articolo 10, è inserito il seguente:

«Art. 10-*bis*.

(Proroga degli effetti dei documenti unici di regolarità contributiva in scadenza)

In deroga a quanto disposto dall'articolo 103, comma 2, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27 e dall'articolo 1, comma 4, del decreto-legge 30 luglio 2020, n. 83, convertito con modificazioni, dalla legge 25 settembre 2020, n. 124, i documenti unici di regolarità contributiva in scadenza tra il 31 gennaio 2020 e il 31 luglio 2020, per i datori di lavoro privati appartenenti ai settori interessati dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24 ottobre 2020, con sede operativa nel territorio dello Stato, conservano la loro validità per i novanta giorni successivi alla cessazione dello stato di emergenza come rideterminata con Delibera del Consiglio dei Ministri del 7 ottobre 2020. »

Bozza testuale Proposta emendativa riduzione rata IMU

A.S. 1994 *“Conversione in legge del decreto-legge 28 ottobre 2020, n. 137, recante ulteriori misure urgenti in materia di tutela della salute, sostegno ai lavoratori e alle imprese, giustizia e sicurezza, connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19”*

Art. 9

All'articolo apportare le seguenti modificazioni:

1) *dopo il comma 1, inserire il seguente:*

«1-bis. La seconda rata dell'imposta di cui al comma 1 è dovuta in misura pari al 50 per cento per gli immobili e le relative pertinenze destinati all'esercizio delle attività teatrali nel caso in cui i relativi proprietari non siano anche gestori delle attività ivi esercitate.»;

2) *al comma 2, dopo le parole: “del comma 1” aggiungere le seguenti: “e del comma 1-bis”;*

3) *al comma 3, le parole: “dal comma 1” sono sostituite con le seguenti: “dai commi 1 e 1-bis” e le parole: “101,6 milioni di euro” sono sostituite con le seguenti: “106,2 milioni di euro”;*

4) *al comma 4, le parole: «121,3 milioni» sono sostituite con le seguenti: «136,3 milioni».*

Conseguentemente:

a) *alla rubrica dopo la parola “Cancellazione” aggiungere le seguenti “e riduzione”;*

b) *all'articolo 34, comma 3:*

i) le parole: “5.553,096 milioni di euro” sono sostituite con le seguenti: “5.568,096 milioni di euro”;

ii) alla lettera n) prima delle parole: “quanto a 131 milioni di euro per l'anno 2022” sono inserite le seguenti: “quanto a 15 milioni di euro per l'anno 2020 e”